

TRA GLI STAND

PADOVA Antico e moderno si fondono in un unico potente ruggito che grida al cielo la passione per i motori. Auto di cent'anni, con grandi storie visibili sulle carrozzerie segnate dal tempo, si affiancano a modelli in anteprima internazionale dal design raffinato, con tutti gli ultimi confort del momento.

La 37. edizione di **Auto e moto d'epoca** ha in serbo tre mostre che si snodano all'interno dei padiglioni 1 e 3. Si parte dai bolidi della Porsche "30 anni di successi", una raccolta di grandi auto storiche come mai si è vista a Padova, nata per ricordare la storica vittoria a Le Mans del 1970: Porsche quell'anno conquistò i primi tre posti con due 917 e una 908, oltre ad aggiudicarsi la coppa Gran Turismo, l'indice di resa energetica e l'indice di performance della rinomata gara francese. Uno dopo l'altro, entrando al padiglione 1, sono messi in fila sei modelli storici dal passato sportivo che fanno parte della The Claro collection di Claudio Roddaro. Proseguendo verso il vicino padiglione 3 ci si imbatte in "L'ordinario diventa straordinario", mostra allestita da Acì Storico.

Una selezione di marchi e modelli dell'Italia postbellica che celebra la capacità tutta italiana di trasformare auto comuni in prestigiose fuoriserie e in bolidi da corsa. Ed eccola lì, in mezzo alle altre, spiccare su tutte: rossa, scrostata qua e là, ma dal fascino senza tempo è la prima auto che notano i veri appassionati: la Cisitalia D46 del 1946, nota nel mondo automobilistico per essere stata guidata dal mito delle corse Tazio Nuvolari senza volante durante la Coppa Brezzi di Torino nel '46. Lo sterzo si staccò durante la gara ma il campione continuò la sua corsa tagliando il traguardo al secondo giro, il volante stretto nel pugno.

Non possono mancare le moto. Sempre al padiglione 3 si trova la mostra di Genesis Bevilacqua, 20 modelli dell'Althea Racing, scuderia indipendente cinque volte campione del mondo

Dalla Guzzi Superalce alla Cisitalia di "Nuvola": i modelli da batticuore

► Le quattro e le due ruote più affascinanti esposte vicino a veicoli moderni: i contrasti del salone, con tre mostre



PASSERELLA Protagoniste anche le due ruote classiche: non mancano quelle dei campioni

nella categoria Superbike e Superstock. Dalla Suzuki RG500 XR 40 di Lucchinelli, alle Ducati GP06 LC di Capirossi e GP07 CS di Casey Stoner è impossibile non avvicinarsi per farsi un selfie. Tra le moto degne di nota ci sono quelle militari, con la prima partecipazione dell'esercito all'esposizione fieristica, come la Indian del '41 o la Guzzi Superalce 500 del '43 rimasta in servizio anche dopo la fine della seconda guerra mondiale. Anche il moderno pretende la sua parte: occhi puntati sulla Bmw R18. Vanta il più possente motore boxer Bmw a coppia elevata montato fino ad ora, 1802 di cilindrata, può arrivare alla potenza di 91 cavalli.

A completare il quadro il design classico e intramontabile. Me-

rita un'occhiata anche la Honda 1000 allo stand Ruote da sogno più che altro per i fan di Marco Simoncelli: il giovane motociclista ha effettuato un test su questa moto poche settimane prima di morire nel 2011.

Ma arriviamo agli antipodi. Da una parte l'auto più antica, che festeggia 100 anni di storia. Dall'altra una new entry nel mercato

IL RICHIAMO RETRO' ANCHE NEI PADIGLIONI DEDICATI A OGGETTI E ABBIGLIAMENTO, CON L'IMMANCABILE "MERCATINO"

che fa la sua prima apparizione. La prima è la Bugatti T13 del 1920, appartenuta a Gian Luigi Saccardo di Schio, presidente del primo Registro italiano Bugatti. Ordinata al concessionario di Parigi nel 1920, è arrivata nel Bel Paese in treno quell'anno, quando vinse con la Tipo 13 la Coppa internazionale delle Voiturettes a Le Mans percorrendo 24 giri ad una media di 92 chilometri orari. La seconda è la nuova Mercedes classe S: design elegante, luci blu interne e tanta tecnologia. Non mancano, come tutti gli anni, gli stand di pezzi di ricambio, concentrati nei padiglioni 7 e 8 come anche valigie, borse e abbigliamento vintage.

Si.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA